



# le Réveil social



N. 8-9 DECEMBRE 1986  
3ème année - Nouvelle série  
200 Lire  
Expédition abonnement  
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailliers est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailliers

## PER I METALMECCANICI CONTRATTO LONTANO: NUOVI SCIOPERI

di Ivo GUERRAZ

È ancora lontano l'accordo per il Contratto dei metalmeccanici, almeno quello con gli industriali privati diretti da Felice Mortiloro.

Per quanto riguarda il contratto CONFAPI lo stato del negoziato è avanzato su: orario, malattia, rinnovazione tecnologica ed inquadramento, pur con contraddizioni. L'accordo è a portata di mano e si spera di definire nelle trattative del 10-12 dicembre.

Per quanto attiene il contratto Intersind le verifiche sulle scelte contrattuali generali operate, ove confortate da autonomi avanzamenti su orari e inquadramento, potrebbero dare luogo ad una stretta del negoziato anche in termini ravvicinati superando i ritardi fin qui registrati nella discussione di merito, si potrebbe arrivare ad una stretta finale.

Infine in confronto con la Federmeccanica, deve uscire ad una fase come quella attuale caratterizzata da reticenze, tatticismi e in alcuni casi da vari e propri blocchi negoziali operati attraverso pretestuosi irrigidimenti.

Lo sbocco del negoziato è possibile se sulla prima parte si determinassero le condizioni per una composizione delle posizioni reciproche tale da risolvere il ruolo della qualità delle informazioni sulle innovazioni tecnologiche, delle sedi (ivi compresa la sede aziendale) e delle tempistiche dell'approfondimento dell'informazione stessa nell'ambito del processo di realizzazione dei progetti.

Per l'inquadramento, rispetto alla proposta della Federmeccanica noi chiediamo che i nuovi profili siano definiti sulla base di criteri che prevedano il loro sviluppo su più livelli professionali e che la commissione contrattuale nazionale permanente debba avere una specifica missione con un obiettivo progettuale predefinito quale la ricerca di un sistema che migliori il rapporto tra professionalità e le classificazioni.

Sulla riduzione dell'orario di lavoro, ribadiamo il nostro obiettivo qualitativo,

cioè che essa sia certa e usufruibile senza condizionamenti, anche se questo può voler dire un non totale superamento della monetizzazione di tutte le voci ma solo di quelle che concorrono alla definizione dell'orario settimanale medio, così come dalla nostra richiesta - nuova riduzione, riduzioni esistenti, parte delle ex festività.

Circa la flessibilità, vanno confermate le disponibilità a part-time, contratti a termine.

Per quella da prestazioni, si ritiene possibile definire uno sviluppo della proposta sull'orario plurisettimanale, che, fermo restando le norme dei limiti attuali dell'orario straordinario, consenta di soddisfare effettivamente maggiori esigenze di flessibilità delle imprese, senza prolungare le prestazioni lavorative, nel senso che a prestazioni eccedenti l'orario contrattuale consentite con certezza alle imprese, devono corrispondere compensazioni altrettanto certe in termini di riposo per i lavoratori, ciò con un adeguato controllo sindacale.

Per quanto riguarda la pari opportunità, l'ambiente, la tutela degli invalidi e dei tossicodipendenti, la formazione professionale, i fondi integrativi, il confronto realizzato è stato nettamente deludente e si rendono necessari avanzamenti sulle richieste da noi formulate.

Infine il risultato contrattuale deve acquisire una soluzione salariale che sia corrispondente alla richiesta avanzata che, alla luce delle più recenti indicazioni emergenti dalla situazione economica sociale, confermi la sua ragionevolezza.

Noi riteniamo che formulando un quadro preciso delle proprie posizioni, di contribuire ad una sostanziale svolta dei negoziati.

Questa dev'essere sostenuta da una forte mobilitazione dei lavoratori attraverso il loro stretto coinvolgimento sull'andamento delle prossime trattative. A tal fine si sono decise 8 ORE di sciopero da attuare nel mese di dicembre, prevedendo anche una iniziativa nazionale.

## VII ° CONGRESSO A.S.G.B.

di Daniela SARTEUR

Il 7 dicembre si è tenuto a Bolzano nella casa della cultura «Walther von der Vogelweide» il VII congresso del sindacato autonomista del Sud Tirolo A.S.G.B.. Tra gli invitati figuravano i rappresentanti del sindacato austriaco O.G.B., di quello della Baviera, una delegazione del sindacato scuola slovena, una del S.A.V.T., un rappresentante del sindacato sardo.

I lavori, a parte naturalmente momenti specifici quali la elezione della presidenza A.S.G.B. e il rinnovo delle cariche, toccavano punti di interesse comune e generale che prendevano spunto dal tema del congresso che verteva sui problemi della lotta contro la disoccupazione, della tutela dell'ambiente, dell'occupazione nel Sud Tirolo.

Sul primo punto, la lotta contro la disoccupazione, sono stati enucleati i maggiori ostacoli che si incontrano nella ristrutturazione del mercato del lavoro al fine del riassorbimento dei disoccupati, che nel loro caso si aggira intorno al 5%, e per i quali il sindacato sta valutando quale può essere la soluzione migliore. Si è parlato quindi del-

la necessità di una maggiore qualificazione professionale che consegue il processo di tecnologia dell'industria e permetterebbe al lavoratore di potersi adeguare ai cambiamenti in atto nel corso della propria carriera; della possibilità di ridurre l'orario settimanale anche se in questo campo ci sono diversi rischi che riguardano il pericolo dell'aumento delle ore straordinarie di servizio, la non sopportazione da parte di tutti gli Enti locali di nuovi oneri salariali, l'eventuale orario part-time (richiesto soprattutto dalle donne) che inficierebbe la possibilità di carriera e quindi una parità di fatto tra i lavoratori; del tentativo di orientare il mercato del lavoro verso la domanda stando attenti però all'espansione incontrollata e, a lunga scadenza, senza sviluppo per l'industria di questo tipo di scelta.

Per l'A.S.G.B. non è sempre il sindacato che deve porgere la mano all'economia di mercato ma anche questa economia deve entrare nel sociale e capirne i problemi. Ecco quindi la necessità del diritto di co-decisione sindacale e padronale da attuarsi per il pri-

mo su due fronti: uno difensivo, controllo sui nuovi sistemi di formazione per evitare danni psichici e fisici al lavoratore, e uno offensivo, nel quale la programmazione comune è necessaria per una corretta valutazione delle conseguenze economiche.

Sul secondo tema, la tutela dell'ambiente, l'A.S.G.B. si rende conto che, nella propria politica industriale, è necessario tener presente anche gli eventuali danni che si recano all'ambiente. Emblematico il riferimento a Chernobyl, che ricordiamolo, è stato solo l'aspetto più allarmante di un degrado ambientale più capillare e altrettanto profondo. Il discorso deve essere però equilibrato tra salvaguardia del patrimonio naturale e esistenza dell'industria che, socialmente parlando, significa occupazione.

Molto interessante è stato il discorso che riguarda il terzo punto del tema congressuale e cioè l'occupazione nel Sud Tirolo. Qui, nella specifica situazione altoatesina ma ci sarebbero punti adattabili anche in Valle d'Aosta, viene messa in luce la necessità di un bilinguismo effettivo che

permetta ai due gruppi di comprenderli tra loro e favorisca una maggiore integrazione sociale. Questo concetto è stato ribadito soprattutto per riaffermare che una coerente politica autonomista renderebbe più agevole questo processo. «I partiti politici dovrebbero fare una seria dichiarazione di autonomia e non solo appellarsi al «si! ma...» ha affermato Hans Widmann, Segretario della A.S.G.B. e questo anche per fronteggiare l'ascesa del MSI considerata un'offesa per i Sud Tirolesi.

L'A.S.G.B., inoltre, rivendica una maggiore parità con gli altri sindacati nazionali che dovrebbero capire come le reali intenzioni del sindacato autonomista vanno verso una collaborazione più stretta sui temi che, per la loro particolarità culturale, non possono essere considerati di secondo piano. Così come le identità ideologiche degli italiani si concretizzano in tre realtà diverse, CGIL-CISL-UIL, che si muovono entro spazi tra loro paritari così è necessario che, in realtà sociali diverse, lo spazio sia ugualmente allargato a sindacati rappresentativi di tali realtà.

## BILANCIO REGIONALE 1987

di Ezio DONZEL

Come ogni anno riportiamo sul nostro giornale una sintesi del bilancio regionale, in quanto considerando le caratteristiche della nostra Regione e le cifre del bilancio contenute, questo, rappresenta il maggiore strumento economico regionale.

Un bilancio ancora una volta sostanzioso, in quanto al netto delle partite di giro, cioè la cifra realmente spendibile, si attesta sui 867 miliardi contro gli 818 del 1986.

Ora oltre alle cifre di entrata e di uscita ci interessa come sindacato fare alcune considerazioni:

— la prima riguarda la sensibile diminuzione dell'avanzo di amministrazione, passata da 85 MLD del 1985 a 25 MLD del 1986. Questo fatto è estremamente rilevante, in quanto notevole importanza e positività assume la capacità di adoperare le proprie risorse, attuando, attraverso interventi legislativi, di spesa, nonché di ra-

pidi pagamenti, la correzione di distorsioni socio-economiche e ciò soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

— La seconda riguarda il rapporto della spesa in conto corrente e quella in conto capitale in sostanza tra le spese obbligatorie, di gestione e di funzionamento e quelle destinate agli investimenti.

Tale rapporto è del 44,25% per le spese correnti e del 55,75% per gli investimenti. Il rapporto è quindi ancora relativamente ottimale, dovuto soprattutto al considerevole importo del bilancio regionale. In effetti se questo dovesse scendere vistosamente il rapporto diventerebbe di conseguenza pericoloso bloccando ogni possibilità di spesa negli investimenti.

Il bilancio andrà in pareggio utilizzando un mutuo di 110 MLD.

Tra gli interventi più qualificanti vanno evidenziati:

### SANITÀ:

- Ampliamento dell'ospedale L. 6 MLD
- Avvio dell'impianto termale a Pré-Saint-Didier 2 MLD
- Creazione di un centro di trattamento antidroga L. 750 milioni.

### INDUSTRIA:

- Recupero aree di edilizia industriale 16 MLD
- Distribuzione metano 2 MLD
- Risparmio energetico e costruzioni di 1 centralina idroelettrica
- Rifiuti regionali protocollo d'intesa regione/OO.SS.

### AMBIENTE:

- Definizione di un piano paesaggistico regionale e di una legge sulle calamità naturali e di un parco regionale
- Rete regionale impianti di depurazione 9,5 MLD e l'avvio del compattatore per la raccolta centralizzata dei rifiuti
- Acquisto terreno per aree protette L. 2 MLD

### CREDITO:

- Riforma della FINAOSTA e introduzione factoring
- Istituzione di una banca regionale 25 MLD più il consolidamento delle casse rurali

### INTERVENTI GENERALI:

- Finanziamento ai comuni 66 MLD
- Avvio del FRIO (Fondo Regionale Investimenti e Occupazione) 24 MLD
- Difesa del suolo e regimazione idraulica 19,7 MLD
- Formazione professionale 13,6 MLD
- Realizzazione di un centro studi di economia 1 MLD e di corsi post universitari 500 milioni
- Istituzioni di una società per l'utilizzo delle acque minerali Courmayeur L. 500 milioni.

Infine alcune considerazioni d'ordine generale vanno poste rispetto alle dimensioni del bilancio:

- questo bilancio come i

# I DIRITTI DEL MALATO

Da alcuni mesi in Aosta sta operando un gruppo di persone per far conoscere all'opinione pubblica l'iniziativa che il gruppo intende portare avanti, e cioè la costituzione di un movimento di opinione per la difesa dei diritti del malato. A questo proposito ci pare interessante fare il punto della situazione in base anche ai nuovi sviluppi che il problema ha sollevato in tutta Italia.

Una proposta di legge-quadro sui diritti del malato, elaborata dal Movimento Federativo Democratico (Tribu-

nale per i diritti del malato) è stata presentata a metà novembre in Parlamento da una quarantina di deputati di tutti i partiti democratici (fra cui il deputato Valdostano Cesare DUJANY) e sabato 22 novembre la stessa è stata al centro della prima assemblea nazionale per i diritti sociali svoltasi a Roma.

Ma quali sono i diritti particolarmente presi in considerazione nella proposta di legge-quadro? Soprattutto i diritti soggettivi, che si riferiscono al più ampio diritto alla salute sancito dall'articolo 32

della Costituzione.

Tra questi diritti soggettivi si fanno rientrare il diritto a ricevere prestazioni sanitarie adeguate; essere informati, per esempio, sui tempi di degenza e sulla terapia; essere rispettati nella propria dignità e riservatezza; conservare, per quanto possibile anche in ospedale, gli orari e le abitudini della vita ordinaria.

Secondo la proposta di legge sarà un difensore civico, e non più soltanto pretori e carabinieri, a tutelare i diritti dei malati nelle corsie degli ospedali.



Il difensore civico, uno per regione, accetterà in tempi brevi, attraverso apposite commissioni di ospedale, le violazioni dei diritti del cittadino malato per provvedere di conseguenza.

Gril

# PER IL FRANCOPROVENZALE E PER LE PARLATE WALSER

Il Parlamento Europeo si prepara ad approvare un documento che invita gli stati a tutelare le lingue minori, considerandole un irrinunciabile patrimonio culturale. Relatore di questo documento è il Parlamentare fiammingo Kuijpers che recentemente è venuto in Valle d'Aosta per conoscere, da vicino, i nostri problemi.

Nella bozza del documento, però Kuijpers elenca le «minoranze» da tutelare e non cita il gruppo «franco-provenzale»; nè per la Valle d'Aosta, nè per le alte Valli del Piemonte, nè per le piccole comunità del Sud dove è in uso il «patois» è previsto qualcosa di diverso dalla tutela del francese.

Tutti in Valle d'Aosta conosciamo i termini della problematica linguistica ed i rischi di una contrapposizione «patois-francese», spesso più politica che scientifica; ciò non toglie che in nessun caso è accettabile venga misconosciuta una espressione linguistica e culturale così diffusa e popolare come il francoprovenzale, qualsiasi dignità scientifica e linguistica gli si riconosca; non è accettabile insegnare IL francese e/o IN francese per... «tutelare il francoprovenzale».

Il documento europeo, inoltre, nella parte riservata allo stato francese trascura di citare quel poco di «patois» ancor vivo (ad esempio nella vicina Savoia) benchè sia stato e sia soffocato dal centralismo culturale dello stato francese.

È preoccupante, oltre al documento Kuijpers, un atteggiamento molto diffuso rispetto alle lingue, atteggiamento che dimostra come esse siano poco tenute in considerazione: la rivista «Contact», finanziata dalla Comunità Europea, ha proposto recentemente un censimento delle «minoranze» nel quale non compare la comunità walser (sulla quale sorvola anche il documento Kuijpers); e - ancora - non c'è certezza di maggior rigore scientifico in un altro documento, quello che il Consiglio d'Europa approverà a dicembre sempre sulle lingue minoritarie.

L'EAC è fortemente preoccupata del fatto che le dinamiche europee rischiano di mortificare, anzichè valorizzare, la pluralità culturale e linguistica. Già gravi problemi pesano sulle lingue «minori» in Italia: da oltre 40 anni è inattuata la stessa Costituzione che al suo art. 6 garantisce (ma è rimasta una affermazione formale...) tutela per le minoranze linguistiche.

L'EAC non ha la forza di sostenere a livello italiano ed a livello europeo un tale confronto, ma ha la forza per impegnarsi in una azione di pungolo nei confronti di chi, in Valle d'Aosta, può impegnarsi positivamente. È solo questione di volontà politica.



## le Réveil social

Le Réveil Social  
SAVT, 2 Place Manzetti  
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)  
Dir. Resp. EZIO DONZEL  
V. Dir. LUCIANO CAVERI  
Stampa Arti Grafiche E.DUC  
73, Av. Bataillon Aoste  
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)  
Autorizzazione Trib. Aosta  
n. 15 del 9.12.1982

# BILANCIO REGIONALE 1987

segue dalla pag. 1

INTERVENTI DI PROGRAMMA	Anno 1987
<b>INTERVENTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI:</b>	
Finanziamenti per spese correnti e spese di investimento agli enti locali (Comuni e Comunità Montane)	66.250
Patrimonio comunale	5.000
Fondo Regionale Investimenti Occupazione (F.R.I.O.)	24.000
<b>INTERVENTI NEL SETTORE INDUSTRIALE:</b>	
Rete di distribuzione gas metano	2.000
Protocollo di intesa	3.000
Sviluppo e ammodernamento sistema economico produttivo	1.000
Edilizia industriale	16.200
Centrale idroelettrica	1.000
Operazioni di factoring	500
Fondo di rotazione per il commercio	5.000
<b>INTERVENTI NEL SETTORE DELLA SANITA':</b>	
Piano straordinario di edilizia ospedaliera	6.000
Presidi socio-assistenziali	2.000
Presidi socio-sanitari	500
Poliambulatori	1.500
Prestazioni integrative U.S.L.	2.000
Bonifica sanitaria bestiame	14.000
Creazione centri trattamento antidroga	750
Smaltimento rifiuti urbani	6.500
Impianti termali	2.000
Funzionamento case di riposo gestite da privati e enti morali	400
<b>INTERVENTI NEL SETTORE DEL TURISMO:</b>	
Scuola Alberghiera	2.000
Collegamento Aosta-Pila e urbano di Pila	7.000
Trasvia Cogne-Charemoz	1.000
Costruzione impianti sciistici di arroccamento	3.000
Risanamento finanziario di Società esercenti impianti di risalita	1.600
Informatizzazione sistema di distribuzione biglietti per impianti di risalita	1.000
Contributi per manutenzione e gestione di piste per lo sci di discesa	3.700
Innevamento artificiale	1.500
Riforma organizzazione turistica della Regione	3.010
Incremento patrimonio alpinistico	1.300
Edilizia centri storici	2.000
Fondo di rotazione per attività alberghiere	6.000
Fondo di rotazione per villaggi rurali	3.000
Fondo di rotazione per interventi finanziari nelle Società esercenti impianti a fune	7.000
<b>INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AMBIENTE:</b>	
Rete regionale impianti di depurazione	4.500
Recupero zona Checruit (Courmayeur)	3.000
Difesa dei boschi	2.500
Acquisto terreno da destinare ad aree protette	2.000
Fondo di solidarietà regionale per eventi calamitosi	3.000
Ampliamento rete radio comunicazione per la protezione civile	1.600
Difesa del suolo - regolazione idraulica	19.700
<b>INTERVENTI A CARATTERE GENERALE:</b>	
Istituzione di corsi di studio post-universitari	500
Istituzione Società di utilizzo acque minerali di Courmayeur	500
Acquisto beni patrimoniali	5.000
Collegamento autostradale Aosta-Courmayeur	56.800
Fondo di rotazione per l'edilizia abitativa	8.000
Costruzione uffici finanziari dello Stato	500
Istituzione di un'Azienda regionale di credito	25.000
Istituzione di un centro studi di Economia Sociale	1.000
Istituzione di una Società per lo sviluppo di tecnologie e sistemi di informatica	500
Formazione professionale	1.182
<b>TOTALE INTERVENTI DI PROGRAMMA</b>	<b>355.442</b>

precedenti ha la capacità di finanziare tutti i settori non obbliga quindi l'amministrazione a compiere le scelte prioritarie, come OO.SS. chiediamo quindi che venga fatta la massima attenzione per non finanziare anche obiettivi tra di loro in contraddizione.

Siccome stiamo vivendo in un periodo di vacche grasse dobbiamo puntare a creare una economia valdostana sana, produttiva e competitiva, pronta ad affrontare l'eventuale successivo periodo delle vacche magre.

Chiediamo all'amministrazione regionale di tenere in considerazione la situazione industriale ed occupazionale regionale destinando e riavvicinando ad essa ulteriori somme per consentire l'insediamento di nuove at-

tività e per consentire la soluzione del problema Deltasider.

Va posto come elemento di dibattito e di prospettiva l'inversione dell'attuale impostazione che tende a porre la Regione come ecosistema dell'intera economia regionale, puntando invece a far riprendere un ruolo più istituzionale e di governo all'amministrazione regionale e più economico ai soggetti interessati. Questa inversione non può riguardare solo la regione, ma tutte le componenti sociali ed economiche, non si può continuare a predicare un nuovo metodo di governo con meno assistenzialismo, più programmazione investimenti, produttività e lavoro, per poi nel quotidiano rivendicare l'opposto.

Ezio DONZEL

ENTRATE		Anno 1987
Descrizione		
- Ordinamento finanziario Stato-Regione (riparto fiscale)		526.236
- Casa da Gioco di Saint-Vincent		66.000
- Generi contingentati		3.300
- Canoni concessione acque		1.537
<b>Totale parziale (A)</b>		<b>597.073</b>
- Fondi statali con destinazione di vincolo		7.740
- Fondo sanitario nazionale		77.570
- Fondo trasporti		13.000
- Sistemazioni idrauliche - F.I.O. -		19.700
- Dismissione impianti ILSSA VIOLA		8.000
- Altre entrate		9.126
<b>Totale parziale (B)</b>		<b>135.136</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE FINALI (A+B)</b>		<b>732.209</b>
- Contrazione mutui per spese di investimento		110.000
<b>Avanzo di amministrazione</b>		<b>25.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>867.209</b>

## ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'I.R.S.S.A.E. DELLA VALLE D'AOSTA

Sabato 22 novembre 1986 il personale docente e direttivo di ogni ordine di scuola della Valle d'Aosta si è recato alle urne per eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio Direttivo dell'IRSSAE (Istituto Regionale Ricerca Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo).

Le liste presentate erano due: Lista nr. 1 (Sindacati Confederati CGIL-SINASCCEL e SISM CISL-SAVT); Lista nr. 2 (SNALS).

Nella scuola materna ed elementare la lista nr. 1 è risultata vincente mentre per le scuole medie di 1° grado e per il personale direttivo la lista nr. 2 è quella che ha ottenuto un maggior numero di voti.

Nella scuola secondaria di II° grado il risultato è stato paritario e poichè l'ordinanza Assessoriale relativa alle elezioni IRSSAE non prevedeva tale eventualità non è stato proclamato l'eletto. I Sindacati Confederati della scuola si sono espressi in merito proponendo il ricorso alle elezioni suppletive. La decisione ultima spetta comunque all'Amministrazione.

### VOTI RIPORTATI

Scuola materna:  
LISTA N. I LISTA N. II  
VOTI 77 VOTI 41  
Eletta: FILIPPI M. PIA della lista nr. I

Scuola elementare:  
VOTI 373 VOTI 38  
Eletta MARINONI MARIELLA della lista nr. I

Scuola media I° grado  
VOTI 147 VOTI 219  
Eletto: CARCAVALLO FRANCESCO della lista nr. II

Scuola Secondaria di II° grado  
VOTI 152 VOTI 152  
Non proclamato l'eletto

Personale Direttivo  
VOTI 11 VOTI 12  
Eletto: BRUNOD M. TERESA della lista nr. II

Il Consiglio Direttivo dell'IRSSAE ha responsabilità direttive e di programmazione ed è composto da 15 membri dei quali:

— 5 rappresentanti del personale direttivo e docente eletti dagli appartenenti alle corrispondenti categorie in servizio nella Regione.

— 3 rappresentanti della Regione designati dal Consiglio Regionale di cui uno scelto dalla minoranza.

Per questo quinquennio i membri nominati dal Consiglio Regionale sono, PEZZOLI Giovanni, VIERIN Dino, SASDELLI Luigi.

— 3 rappresentanti scelti dall'Assessore alla Pubblica Istruzione su 6 nominativi proposti dal Consiglio Scolastico Regionale al di fuori dei propri membri.

— 4 scelti d'intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione su 8 nominativi proposti dal Consiglio universitario nazionale.

I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica cinque anni.

L'impegno dei candidati delle liste unitarie dei Sindacati confederali della Scuola CGIL-CISL-SAVT si inserisce nei compiti istituzionali dell'IRSSAE, per i miglioramenti della qualità del servizio scolastico attraverso l'organizzazione dell'attività di aggiornamento per il personale docente e dirigente, la promozione di attività di ricerca e sperimentazione in campo educativo, nonché la creazione di un efficiente servizio di documentazione pedagogico-didattico.

Un impegno particolare andrà indirizzato nella definizione di modifiche al DPR 419/74, più volte auspicate da tutti gli IRSSAE sulla base delle esperienze acquisite in questi anni e del consolidamento delle strutture, per consentire una sempre maggiore efficacia dell'intervento dell'Istituto nei confronti della scuola.

La programmazione dell'attività dell'Istituto dovrà avvenire in modo più organico ed essere inquadrata in un'ottica pluriennale, così da garantire interventi più completi e funzionali. Tale programmazione dovrà essere il risultato di un'azione diffusa e sistematica di confronto con gli organismi collegiali della scuola, nonché con le forze sociali, incentivandone in tal modo la capacità propositiva.

Dovranno essere aperti ed istituzionalizzati canali di informazione bidirezionali «IRSSAE - territorio» al fine di assicurare completezza e chiarezza rispetto all'attività dell'Istituto e l'integrazione di questa con le analoghe iniziative presenti sul territorio.

L'Istituto, che ha sin qui svolto principalmente attività di aggiornamento, dovrà dedicare maggiore attenzione ai settori della ricerca, della sperimentazione e della documentazione affinché il processo innovativo che intende promuovere sia reale, non frutto della casualità, ma conseguenza di una corretta interazione tra questi fondamentali elementi.

I vari organismi gestionali ed operativi dell'Istituto dovranno, ognuno per la parte di propria competenza, attuare sistematiche azioni di verifica e valutazione dell'attività svolta al fine di avere elementi di orientamento per la programmazione successiva e riscontro politico rispetto ai compiti istituzionali ed all'uso delle risorse.

I candidati eletti nel Consiglio direttivo dell'Istituto in collaborazione con le forze sociali si impegnano a stimolare, per quanto concesso del particolare stato di autonomia della Regione, provvedimenti che anziché limitare e burocratizzare eccessivamente le procedure di funzionamento facilitino e caratterizzino il ruolo dell'Istituto in senso innovativo, anche rispetto al restante territorio nazionale.

## AGRITURISMO

di Paul CHENEY

Si sono svolte il 7 e 8 ottobre scorso a Saint-Vincent, presso il centro Congressi dell'Hôtel Billia, le due giornate di lavoro della «Confédération Européenne des échanges ruraux» organizzato dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Ambiente Naturale della Valle d'Aosta.

I temi sviluppati attraverso le varie relazioni ed interventi succedutesi durante i lavori, hanno toccato i vari aspetti della struttura agrituristica dei vari Paesi partecipanti, quali la sua potenzialità di sviluppo, la sua offerta sul mercato, la qualità dell'offerta, la professionalità dell'operatore e in particolare è emersa la necessità di attivare una struttura omogenea che identifichi e riassume le caratteristiche del settore e che ne organizzi la conoscenza.

In pratica dotarsi di un simbolo comune di identificazione; stampare guide; iniziare pubblicazioni specializzate a larga diffusione; attivare insomma la struttura di «Marketing» che «venda» un suo prodotto ben distinto.

Tutto questo, come surrogato di realtà già importanti e per altre in fase di realizzazione come elaborato di ragionamenti in prospettiva.

— Come si colloca la Valle d'Aosta in questo scenario, in termini già consolidati e in prospettiva?

Si può ben affermare, che confortati da un territorio splendido, le argomentazioni disponibili non mancano, per un dibattito concreto sulle nostre possibilità agrituristiche. Bisogna

certamente coprire questo spazio, anche tenendo conto, che nel convento di Saint-Vincent si è parlato poco delle cose da farsi nella nostra Regione.

La realtà attuale, si compone di un ristorante agrituristico in MACHABY (ARNAD) di tre aziende con pernottamento e colazione, e di qualche agricoltore che affitta delle camere. Come si può vedere, se ci rapportiamo ai 6 corsi istituiti dalla regione, specifici per operatori, con 176 adesioni, l'interesse degli agricoltori verso questa attività, è piuttosto tiepida. Si tratta dunque, a mio avviso, di riflettere sui perché di questa realtà, e dare avvio ad una conseguenza di ragionamenti, partendo e proseguendo dal Convegno di Saint-Vincent. Non c'è dubbio alcuno, che questi Convegni siano estremamente utili e necessari, sotto il profilo di scambi di esperienze, ricerca di intenti comuni, spirito di collaborazione ecc., ma il tutto per essere produttivo, deve poi essere rivisto, collocato e rielaborato nelle singole realtà, con le loro specifiche problematiche.

Non si vuole con questo, insegnare niente a nessuno, ma se si parte dai dati della nostra realtà agricola odierna, si giunge alla conclusione ovvia, che per riuscire ad inserire realmente l'attività agrituristica, si deve produrre uno sforzo consistente, indirizzato a ripensare lo stato delle cose.

Convincersi che l'agriturismo avrà successo comunque solo perché gli ottimismi delle statistiche si orientano in questo senso, e che non ci sia

bisogno di mettere mano alla nostra agricoltura odierna, vorrà dire senz'altro produrre un cattivo servizio. Vorrà anche dire, per tornare al Convegno di Saint-Vincent, non aver saputo cogliere il filo conduttore che ha animato il Congresso e cioè: produrre uno spazio proprio, concreto, distinto, per qualità di prodotti alimentari e loro diversificazione, professionalità dell'offerta. Questo prodotto infine, per completarsi, dovrà integrarsi nella cultura storica del paese dove viene praticato. Il Convegno ha ribadito in modo molto chiaro, che questo spazio turistico non può essere riempito di intrugli alimentari e tantomeno di folklore a buon Mercato, ma bensì di professionalità, di prodotti genuini, di cultura vera.

Se questi dunque sono dei punti non mercantizzabili, dovremo attrezzarci per realizzare la loro attuazione, in:

- termini di strutture (agricole, ricettive, tempo libero);
- termini professionali (formazione professionale, fattibilità e compatibilità dei due lavori (quello agricolo e quello ricettivo));
- in termini di propensione all'attività (mentalità dell'imprenditore, adattabilità);
- marketing.

Chiudiamo qui, questo primo generale intervento in questo settore, riservandoci di ritornare al più presto e teneremo una analisi sul perché l'agriturismo non abbia avuto ancora un buon successo nella nostra Valle.

## RISPOSTA ENEL SULL'ORGANICO IN VALLE

### INCREMENTI REALI O FITTIZI - ALCUNI DATI

di Attilio FASSIN

L'iniziativa da noi intrapresa a livello politico sul problema delle assunzioni all'ENEL in Valle d'Aosta, pubblicato sul «Réveil Social» nr. 7 del 1986, sta portando i primi frutti.

Il 4 novembre è giunta al Presidente del Consiglio Regionale una lettera inviata dalla Direzione del personale di Roma, in risposta all'ordine del giorno del Consiglio stesso. In sostanza l'ENEL precisa che attualmente l'organico in Valle è di circa 900 addetti; di cui 1/3 è inquadrato nella distribuzione e 2/3 nella produzione. Le assunzioni previste, continua la lettera, nel 1986 sono di 6 unità nella produzione e di 6 unità nella distribuzione a cui van-

no aggiunte 5 unità residue del 1985. La Direzione del personale fa inoltre presente che all'interno del Distretto Valle d'Aosta al massimo negli scorsi anni mancavano 15 persone e che tale differenza di organico può trovare giustificazione nelle nuove procedure di lavoro, nell'automazione, potenziamento di dotazioni e mezzi e nel miglioramento degli impianti.

Mentre per quanto riguarda i ritardi di allacciamento l'ENEL evidenzia che gli utenti allacciati entro un mese sono mediamente i 2/3 del totale e che tale situazione nell'insieme, termina la lettera, non si discosta dai valori medi presenti nelle altre Regioni del Compartimento di Torino.

Analizzando l'organico presente nella nostra Regione, secondo gli stessi dati ENEL, nel 1982 la forza lavoro era di 837 unità; scesa nel 1983 a 830 unità, nel 1984 era di 808 persone e nel 1985 di 802 dipendenti.

Attualmente l'organico è di 882 unità, questo dato quindi non si discosta molto da quello ricordato nella lettera di risposta dell'ENEL alla Regione ma evidentemente la Direzione del personale Enel dimentica, può succedere ogni tanto, che agli inizi del 1986 sono stati trasferiti all'ENEL alcuni impianti della DELTASIDER e dell'ALCAM con un passaggio di 104 lavoratori. Quindi la reale diminuzione dei dipendenti ENEL è data dalla differenza tra le 837 unità presenti al 31.12.82 e il totale presenze al

30.10.86 (882) meno il personale assorbito dall'ALCAM e DELTASIDER (104), esempio:

personale presente al 31.10.86 nr. 882  
passati all'ENEL nr. 104  
effettivi ENEL 31.10.86 nr. 778  
Dipendenti 1982 nr. 837  
Effettivi ENEL 31.10.86 nr. 778  
Totale diminuzione (dall'82 al 31.10.86) nr. 59

Occorre ricordare alla Direzione ENEL che l'incremento di personale dovuto al trasferimento di personale proveniente dalle Centrali assorbito dagli autoproduttori, quindi se è vero che è aumentato il personale è altrettanto vero che sono aumentati gli impianti e i carichi di lavoro.

Possiamo quindi affermare che tale diminuzione (59 unità) rappresenta una percentuale del -7% mentre nel Compartimento è del 4%, certamente questa diminuzione non viene compensata dal nuovo piano di assunzioni previsto per la Valle d'Aosta.

Sul problema dei tempi di allacciamento ci risulta che per il 50% avvengono entro un mese, mentre per il restante 50% vanno fino ad un massimo di 8 mesi con lacuni di un anno.

Dall'analisi di questi dati viene spontaneo chiedersi se l'ENEL ha solo intenzione di sfruttare le nostre risorse idriche, senza darci nulla in cambio sia sul profilo occupazionale che dei servizi dati ai cittadini valdostani.

## CONTINENTAL: TANTO LAVORO POCA FORMAZIONE

Alla Continental di Issogne, l'ispezione chiesta da parte della FLM della Valle d'Aosta (FIM-FIOMET/SAVT) all'Ispektorato del lavoro, riguardante notevoli inadempimenti contrattuali e di legge da parte dei proprietari della Continental (azienda con 7 assunti con contratto a tempo indeterminato e 29 senza lettera di assunzione, e, quindi, per legge, ormai a tempo indeterminato), a distanza di un mese della nostra richiesta non ha portato risultati concreti.

Infatti all'interno dell'azienda continuano prestazioni di lavoro straordinario, riguardanti anche perso-

nale in età minore, continuano da parte dei titolari le minacce nei confronti di alcuni lavoratori, colpevoli di aver troppo «parlato» con gli ispettori, continua di fatto ad esistere in azienda il clima e il comportamento da «padroni delle ferriere» dei titolari, che ci aveva portato a richiedere prima una assemblea retributiva, rifiutata dalla Ditta, e conseguentemente l'intervento dell'Ispektorato.

In merito alla mancanza di una lettera di assunzione, prevista per i contratti di lavoro a termine e che la maggioranza dei lavoratori non ha a sanatoria in ispregio all'art. 1, 3° comma L.

230/G2 e art. 3, 5° comma D.L. 726/84, l'Ispektorato del lavoro ha consigliato all'azienda di dare, seppure in ritardo la lettera di assunzione con apposizione di termine, ragion per cui questa diventa una lettera di licenziamento. Infatti in mancanza della suddetta lettera il contratto di lavoro è a tempo indeterminato, mentre invece con detta lettera, finiti i mesi previsti dalla stessa si cerca di concedere al «buon padrone», il diritto di licenziare in pieno rispetto delle leggi.

Sui corsi di formazione, che come previsto dal progetto presentato alla C.R.I.,

l'Azienda avrebbe dovuto svolgere, e che ad avviso di molti non sarebbero stati svolti, l'Azienda presenterà all'Ispektorato documentazione da cui dovrebbero risultare che autorevoli tecnici della Olivetti avrebbero tenuto la formazione prevista, senza dubbio in maniera brillantissima perchè non si sono fatti notare dai lavoratori stessi.

Queste e altre problematiche è intenzione nostra sottoporle a pretore di Donnas, cercando di ottenere se possibile risposte più esaurienti di quelle sino ad ora ottenute.

FLM V.d.A.

# LA CASSA EDILE COMPIE 20 ANNI di Firmino CURTAZ

Organizzata dalla Federazione Lavoratori delle Costruzioni e dall'A.V.I., si è svolta sabato 29 novembre 1986 presso il salone delle manifestazioni del palazzo regionale una cerimonia per festeggiare i 20 anni di operatività della Cassa Edile di mutualità e assistenza della Valle d'Aosta.

Nell'occasione sono state distribuite le borse di studio agli studenti figli di lavoratori edili per un importo di lire 36.200.000 e sono stati consegnati 16 premi ad altrettanti lavoratori, come riconoscimento per la loro anzianità di azienda ultraventennale.

La manifestazione si è svolta in una sala gremita alla presenza delle OO.SS. dei responsabili dell'AVI, del Presidente della Giunta Regionale, degli Assessori competenti, oltre ai respon-

sabili dell'INPS, dell'INAIL, dell'Ispettorato e dell'Ufficio del Lavoro.

La manifestazione ha avuto tre momenti significativi.

Il primo momento ha messo in rilievo l'importanza della Cassa Edile, Ente gestito pariteticamente delle Organizzazioni sindacali e dai datori di lavoro. Questo Ente riveste una fondamentale importanza per il settore sotto il profilo economico e sociale, per le garanzie salariali che assicura e per le conquiste ottenute nel corso degli anni a favore dei lavoratori. La Cassa Edile infatti pone rimedi ai numerosi problemi di un settore nel quale la mobilità è molto accentuata e i lavoratori rischiano la parcellizzazione dei loro compensi o addirittura la non corresponsione. Vari problemi sono stati risolti l'an-

zianità professionale edile (i cosiddetti scatti di anzianità) è di settore e non di impresa e viene riscossa alle normali scadenze; la tredicesima mensilità viene pagata a dicembre e non nei vari momenti dei passaggi interaziendali; i compensi per ferie sono giustamente corrisposti in vista dell'estate, vi è la garanzia di ricevere i trattamenti di fine rapporto. Sono conquiste sociali di alta utilità, sono risposte concrete a legittime aspettative dei lavoratori edili.

Ma la Cassa Edile non è solo questo, di recente la F.L.C. ha raggiunto con gli imprenditori e demandato alla Cassa Edile di applicare un importante accordo in tema di assicurazioni professionali ed extra professionali, di integrazione a favore dei lavoratori affetti da forme tubercolari, di rimborsi

per protesi dentarie, oculistiche, acustiche, ortopediche di erogazione di altre spese sostenute dai lavoratori.

Questa è la dimostrazione che per creare una società più giusta non servono tanto i modelli astratti quanto le esperienze concrete e positive, non tanto le parole quanto l'efficienza funzionale ed amministrativa.

Il secondo momento significativo della cerimonia è stata l'erogazione annuale delle borse di studio. Quest'anno si è ritenuto giusto solennizzare il conferimento per ricordare non solo l'impegno scolastico dei giovani, ma anche il sacrificio dei genitori che hanno saputo creare le condizioni e i presupposti adatti ad un proficuo svolgimento degli studi. Con la consegna delle borse di studio si sono volu-

ti valorizzare gli uni e gli altri.

Il terzo momento della cerimonia del tutto nuovo e particolare è stato l'attestazione di stima a la profonda riconoscenza, concretizzate in un piccolo premio, a quei lavoratori che per 20 anni e oltre hanno operato nel settore alle dipendenze della stessa azienda. Sono persone che non solo sul piano professionale ma anche umano, rappresentano degli esempi da imitare. Non bisogna dimenticare in quale periodo essi hanno lavorato, negli anni 60 infatti le condizioni economiche, ambientali e sociali e i rapporti sindacali non erano certamente facili. Dobbiamo quindi a loro riconoscenza per aver saputo resistere al richiamo di altre industrie, per imboccare altre strade lavorative nella speranza a volte vana di raggiungere traguardi economici e professionali di maggior soddisfazione. È anche grazie alla loro presenza e alla continuità del loro lavoro se l'edilizia Valdostana nonostante

tutto, ha avuto crescita qualitativa e professionale.

Gli intervenuti hanno concordato sull'importanza del settore edile, quale elemento insostituibile dell'economia regionale, sull'esigenza di operare perché il settore superi gli innumerevoli problemi che attualmente esistono, sulla necessità dell'intervento delle autorità politiche ed amministrative perché assumano le decisioni che garantiscano all'edilizia un futuro di sviluppo e ai lavoratori condizioni di crescita economica e sociale.

La buona riuscita della manifestazione, che ha saputo unire momenti di festa a riflessioni e proposte, non ci ha certamente fatto dimenticare gli ostacoli e le difficoltà che ancora esistono per fare assumere al settore edile quel ruolo centrale che gli compete nell'economia regionale. Da parte nostra non lasceremo nulla di intentato e lavoreremo insieme alle altre forze sindacali e sociali per raggiungere questi obiettivi.

## LA NUOVA CONTINGENZA RIFERITA AI PRINCIPALI SETTORI DAL 1-11-1986

<b>ALIMENTARI</b>	1S	1	2	3A	3	4	5	6			
Livelli	731709	730014	728036	726906	726053	725493	724928	724363			
Importi											
<b>ALBERGHI</b>	15	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	725407	724285	723078	722328	721201	721505	720622	720214			
Importi											
<b>FORESTALI</b>	1	2	3								
Livelli	722603	723264	723825								
Importi											
<b>COMMERCIO</b>	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	724962	724339	723191	722120	721970	720745	720239	719747			
Importi											
<b>CHIMICA</b>	8	7	6	5	4	3	2	1			
Livelli	728109	727158	726128	725493	725043	724521	724112	723646			
Importi											
<b>EDILIZIA</b>	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	728759	727754	726247	725744	725242	724589	723735				
Importi											
<b>ENEL</b>	AS	A1	BS	B1	B2	CS	C1	C2			
Livelli	732084	730768	729263	728009	726819	725799	724902	724303			
Importi											
<b>GRAFICA ED EDITORIALE</b>	AS	A	B/1	B/2	B/3	C/1	C/2	D/1	D/2	E	
Livelli	729161	728045	727385	726866	726335	725809	725119	724690	724350	723791	
Importi											
<b>GOMMA E MATERIE PLASTICHE</b>	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	728214	727161	725775	724814	724387	723963	723469				
Importi											
<b>LAPIDEI</b>	AS	A	B	C	D	E	F				
Livelli	727865	727131	725576	724856	724479	724027	723289				
Importi											
<b>METALMECCANICA</b>	7	6	5S	5	4	3	2	1			
Livelli	727623	726735	725931	725395	724641	724239	723795	723167			
Importi											
<b>METALMECCANICA - Piccole e medie imprese</b>	9	8	7	6	5	4	3	2	1		
Livelli	728736	727623	726735	725931	725395	724641	724239	723795	723167		
Importi											
<b>NETTEZZA URBANA</b>	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	731463	730378	728588	727394	726472	725766	725170	724138			
Importi											
<b>PUBBLICI ESERCIZI</b>	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	725407	724285	723078	722328	721505	721021	720622	720214			
Importi											
<b>PULIZIA</b>	1	2	3S	3	4	5	6				
Livelli	728840	727002	725427	725166	724641	724274	723859				
Importi											
<b>STUDI PROFESSIONALI</b>	1	2	3	4	5						
Livelli	598895	597274	596357	595934	593370						
Importi											
<b>VIGILANZA PRIVATA</b>	1S	1	2	3	4S	4	5	6			
Livelli	724313	723297	722269	721690	721323	721112	720900	720210			
Importi											
<b>SCUOLA DOCENTE E NON</b>	3	4	5	6	7	8					
Livelli	814423	815422	816714	816949	817948	819299					
Importi											
<b>COMUNALI</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Livelli	813987	814339	814690	815334	816212	816586	817616	820240	823237	826515	
Importi											
<b>AUTOSTRADE</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Livelli	724126	724690	725281	725663	726424	726832	727255	728341	728933	729582	
Importi											
<b>FUNIVIE</b>	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	726797	726626	709839	709275	708668	708192	708017	707275			
Importi											
<b>AUTOLINEE ANAC</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Livelli	730614	729662	728828	727817	727341	726805	726440	725675	725139	724663	
Importi											
<b>DIPENDENTI REGIONALI</b>	2	3	4	5	6	7	8	V/D	D		
Livelli	815521	815836	816733	817092	817541	819425	820907	824074	831312		
Importi											
<b>USL</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Livelli	813987	814339	814594	815304	816586	816832	817616	819181	820240	823237	826515
Importi											

## FORESTALI FONDI FIMIF

Ricordiamo a tutti i lavoratori forestali l'esistenza del fondo F.I.M.I.F. (Fondo integrativo in caso di malattia e infortunio a favore degli operai idraulici forestali e idraulico agrari). Per avere diritto alla prestazione il lavoratore deve essere alle dipendenze dell'Ente al momento dell'evento morboso, o in periodo di licenziamento o di sospensione del lavoro da non oltre 180 giorni e ricevere l'indennità di legge prevista dall'INPS o dall'INAIL. L'integrazione è corrisposta agli aventi diritto per ogni giorno che il lavoratore ha

percepito l'indennità di malattia a carico dell'INPS, o in caso di infortunio da parte dell'INAIL.

L'importo dell'indennità a carico del F.I.M.I.F. è fissato nella misura giornaliera di L. 8.000.

Per ottenere l'integrazione bisogna, entro 90 giorni dell'avvenuta liquidazione da parte dell'INPS o dell'INAIL, inoltrare la domanda su appositi moduli che si trovano presso le sedi del patronato. Per ogni ulteriore informazione invitiamo gli interessati a passare nelle nostre sedi sindacali.



AU NOM DU  
SECRETARIAT  
ET DU COMITE  
ORGANISATEUR

NOUS VOUS SOUHAITONS  
**BONNE NOËL**  
et une  
**BONNE**  
**ANNEE 1987**